

# MICIOLANDIA & DINTORNI

Notiziario a cura del TELEFONO DIFESA ANIMALI

Via Marconi 40 – 25020 Poncarale BS

Telefono e fax 030 2548521 cell. 3333623224

c. f. 98106950177

e-mail [Info@telefonodifesaanimali.it](mailto:Info@telefonodifesaanimali.it)

Sito: [www.telefonodifesaanimali.it](http://www.telefonodifesaanimali.it)

Si accettano donazioni e contributi sul c/c postale n° 54564927,

o su BCC-Agro Bresciano-Filiale Brescia Flaminia

IT 61 U 08575 11200 000000 704846

Settembre 2008

numero unico e FOTOCOPIE STAMPATE IN PROPRIO



## CARBURANTI VERDI?...

Gasolio e benzina derivano dal petrolio, energia fossile che sta esaurendosi e che, bruciando, produce gas serra. Questo spiega il generale entusiasmo per i carburanti e-



stratti dai vegetali (grano, canna da zucchero, soia, palma e canola), i **biocarburanti**, che, bruciati da auto e da centrali elettriche, promettono di ridurre le emissioni di anidride carbonica. **Ma gli esperimenti effettuati finora si sono rivelati fallimentari. Innanzitutto** in alcuni casi hanno liberato più anidride carbonica che quella risparmiata.

Infatti è ormai dimostrato che un terzo delle emissioni di gas serra è dovuto proprio ad agricoltura e a deforestazione e che l'ossido di azoto dei fertilizzanti è un gas serra 296 volte più potente dell'anidride carbonica.

Scrive il Nobel Paul Crutzen: "La sostituzione di carburanti fossili con i biocarburanti potrebbe non portare al raffreddamento del clima desiderato per le emissioni di ossido di azoto che ne accompagnano la produzione. A seconda del contenuto di azoto, molti raccolti da biocarburanti possono portare a emissioni tali da causare un riscaldamento del clima invece di un raffreddamento per l'anidride carbonica fossile risparmiata."

**Per di più** queste coltivazioni hanno fatto lievitare enormemente i prezzi di prodotti alimentari di prima necessità. Solo nel 2006 il prezzo del grano sul mercato mondiale è duplicato proprio perché negli USA molte colture sono state destinate alla produzione di biocarburanti.

**Inoltre**, a causa dei fortissimi rincari dei prezzi, provocati dall'aumento continuo della domanda, negli ultimi anni la situazione nei paesi in via di sviluppo è peggiorata al punto che intere popolazioni, anche di zone dove si coltivano questi prodotti della terra per esportarli a chi produce biocarburanti, soffrono di una carestia quale non si vedeva da decenni.



Dai Focus, maggio 2008

Dai Dintorni di Miciolandia



## Parola di micio

La parola è prerogativa dell'uomo, ma gli animali hanno molti modi per comunicare con noi. Ecco una guida per capire ciò che i gatti ci vogliono dire.

Seconda parte

**\*A volte i gatti battono i denti.** Questo può accadere mentre sognano o quando stanno osservando dei piccoli animali. Non è altro che un segno di eccitazione e di forte concentrazione. Inutile dire che il nostro amico sta calcolando come **catturare** la preda: la concentrazione gli fa digrignare i denti. Se lo fa mentre sogna, è probabile che stia immaginando di cacciare.

**\*Che cosa vuol dire quando miagola.** Potenzialmente il gatto dimostra una grande varietà di miagolii, anche se non tutte le razze sono chiacchierone. Alcuni micis sono taciturni o usano toni molto bassi. Nella conversazione quotidiana il gatto esprime i suoi stati e i suoi comportamenti con suoni che si imparano a capire con la convivenza.

Spesso il tono è piuttosto *salace*, quando il compagno umano non capisce subito le sue necessità.

Molti protestano con miagolii secchi per il fatto di essere stati lasciati soli per ore o miagolano con toni lamentosi se si annoiano.

La gatta usa suoni brevi, sommessi e discorsivi quando accudisce i propri cuccioli; il suono diventa prolungato se uno dei piccoli si allontana e molto secco nel momento in cui lo recupera.

Tutti conoscono le serenate di questi animali in calore. I toni sono poi molto alti durante le risse.

I gatti che miagolano con voce aspra e dura, ottenendo suoni simili a schiocchi di frusta, sono generalmente quelli che escono vincitori dallo scontro.

Dai Amici di casa, n° 90



## Un grande impegno pur troppo mai sufficiente

Il gestore telefonico del cellulare in capo all'Associazione ci ha contattato per chiedere per quale attività viene usato il numero di telefono... E' stato rilevato che verso questo numero arriva mediamente una chiamata ogni tre minuti nella fascia oraria giornaliera.



Questo significa che ogni tre minuti qualcuno chiede informazioni (quando va bene) o c'è un micio in difficoltà (e, quando va molto male, ben più di uno).

Molte, moltissime volte, **siamo nostro malgrado l'ultimo anello di una catena che pretende di chiudersi con il nostro intervento.** Ma in periodi come quello estivo attuale anche l'Associazione entra in grande difficoltà per dati oggettivi.

I gattini vengono segnalati in gruppo – a volte con la gatta, a volte no – e in pratica ogni segnalazione è un'emergenza, cioè richiede un pronto intervento di salvataggio. E ogni tre minuti la chiamata si ripete. "Venite a prenderli, sono cinque gattini e io in giardino non li voglio!"... "Ho trovato la gatta che aveva appena partorito tre gattini nel mio scantinato, ma non so che farmene..." "Sono uscito al parco con il cane e lui, annusando sotto la siepe, ha trovato due micini..."

**Ogni tre minuti... tutti i giorni... per molti giorni... tutti gli anni.**

La sede ha una capienza di circa 50-60 micis, ma, quasi come nelle carceri umane, ha toccato punte estive di 80 gatti con rischi oggettivi che non vogliamo correre per salvaguardare la salute degli animali. I volontari fanno molti

turni doppi, portandosi anche **a casa** il volontariato. Spesso accolgono nel proprio domicilio i micis (l'anno scorso metà dei gatti collocati è stata gestita fuori dalla sede), aggregando intorno a una gatta madre altri piccoli orfani (e non sempre funziona...).

Un gattino orfano con meno di 8 giorni di vita ha bisogno di un ritmo di accudimento costante e continuo: va nutrito ogni 2 ore, stimolato all'evacuazione, osservato con attenzione, tenendo presente che non esiste nulla che sostituisca gli anticorpi che potrebbe garantirgli l'allattamento materno.

**Ma nessuno ricorda mai che noi volontari abbiamo un lavoro che ci vincola e che ci impedisce questo tipo di dedizione incondizionata e inderogabile.**

Quindi, nonostante la nostra buona volontà, qualcuno ancora ci accusa di non fare abbastanza! Be', le porte della nostra sede sono sempre aperte e chi pensa di poter fare di meglio può venire a darci una mano. **Per le critiche sterili non abbiamo tempo!**

**PENSATECI NEI PROSSIMI 3 MINUTI!**

**Donatella**

# Note da Miciolandia



***Sotto il nostro pelo,  
sotto i baffi frementi.  
dietro lo sguardo attento,  
puoi trovare un cuore grande così!!!***



## Perché si chiamano fusa?



Il termine *fusa* deriva dalla parola *fuso* che indica un attrezzo di legno arrotondato, rigonfio al centro e sottile alle estremità, che usavano le tessitrici per filare e per arrotolare i fili. Nel girare emette un ronzio continuo che può ricordare quello del gatto quando fa le fusa.

Altre lingue come l'inglese (purr) e il francese (ron-ron) indicano le fusa con delle onomatopoeie, cioè delle parole che cercano di riprodurre il suono a cui si riferiscono.

## Sapevate che?...

### Non tutti odiano l'acqua

Non tutti i gatti odiano l'acqua: ci sono alcune razze che l'amano, tra cui il *Van turco* e il *gatto pescatore* della Malesia, dell'India e dello Sri Lanka. Quest'ultima razza è dotata addirittura di piedi leggermente palmati per pescare meglio.

### Dei veri gentil... gatti!

Uno studio italiano già pubblicato nella rivista *Animal Behaviour* ha portato alla luce una verità sorprendente: i gatti randagi maschi osservano una regola che spesso viene disattesa dai maleducati esseri umani: **prima le signore!**

I ricercatori hanno, infatti, osservato che, quando si tratta di mangiare, questi gattoni, solitamente molto prepotenti e per nulla inclini alla gentilezza, danno la precedenza alle gatte.

Un comportamento del genere, all'apparenza contro natura, in realtà ha una spiegazione abbastanza logica, come illustrato da uno degli autori della ricerca, il dottor Roberto Bonanni.

Dal momento che le gatte randagie sono quasi sempre gravide o in allattamento, hanno bisogno di molto più cibo dei maschi.

Quindi, l'evoluzione ha fatto in modo che questo comportamento da veri e propri *gentiluomini* si diffondesse perfino fra i gatti.



## La sete

Chiunque conviva con un gatto certamente sa che il piccolo felino nell'arco della giornata beve molto poco. Per questo motivo, il riscontro di un aumento di sete deve far sorgere il sospetto che qualcosa, nel suo organismo, non funzioni a dovere.

Molte e varie sono le cause che possono indurre il micio a bere di più del solito.

L'aumento dell'ingestione di acqua (polidipsia) può essere più o meno evidente, ma non deve sfuggire al padrone accorto, e si accompagna quasi sempre alla *poliuria*, cioè all'abbondante produzione quotidiana di urina.

L'accoppiata polidipsia/poliuria (PD/PU) costituisce una sintomatologia che non va mai trascurata ed è necessario ricercarne al più presto le cause.

Esistono condizioni in cui non è il caso di preoccuparsi per la salute del micio:

\*quando fa molto caldo, per cui l'organismo dell'animale richiede più liquidi per provvedere alla messa in atto dei processi di termoregolazione.

\*Anche l'alimentazione è importante, in quanto i gatti che vengono nutriti con cibi

secchi o con pietanze salate bevono di più rispetto a quelli alimentati con mangimi in scatola umidi.

\*Inoltre, ci sono medicinali (diuretici e antinfiammatori) che possono causare nei nostri amici un aumento di sete.

Ma il fenomeno della PD/PU può avere altre cause, anche molto gravi: diabete mellito, nefropatie, affezioni epatiche, ipertiroidismo, vomito e diarrea, alcune forme di avvelenamento, malattie dei denti e della bocca, ascessi, infezioni uterine e, da non sottovalutare mai, cause comportamentali (PD psicogena).

Quando un gatto inizia a bere troppo, se non se ne identifica al più presto e con sicurezza la causa, va portato senza indugi dal veterinario di fiducia che lo sottoporrà ad una visita accurata e, se necessario, ad ulteriori accertamenti.



# Storia di Gulliver, cavallo fortunato



Eravamo nel luglio del 1999 quando Gulliver arrivò come un'ondata, o, meglio, come una mareggiata nelle nostre vite: quella di mio marito e la mia. Lo conoscevamo già da tempo; lo andavamo a trovare

nel maneggio dove viveva e ci piaceva guardarlo perché era ed è bellissimo, col manto baio scuro, criniera e coda nere foltissime.

Noi siamo appassionati di cavalli pesanti, cioè cavalli da tiro, da aratro per intenderci, e lui è una rarità. Infatti non è facile trovare persone che posseggano cavalli di questo tipo.

Vederlo così grande e possente, con quelle zampe e con quel collo corto e muscoloso, mi piaceva. Quando andavo a trovarlo, me lo immaginavo con dei finimenti medioevali, cavalcato da un uomo con l'armatura, come quei cavalli da guerra usati nei tornei.



Ma un giorno il proprietario lo vendette ad un commerciante di bestiame a peso, vale a dire a prezzo di carne. Il nostro dolore fu molto molto grande. Sapevo quale fine avrebbe fatto: alla gente non piacciono cavalli così grossi e, soprattutto, agricoli.

Gulliver pesa circa 800 kg, ha una forza spaventosa e, quando non vuole darti ascolto, non è facilissimo da gestire. La sua ultima meta sarebbe stata il mattatoio, lo sapevamo ma non riuscivamo a rassegnarci ed eravamo decisi a salvarlo.

Fatti due conti per vedere se saremmo stati in grado di sobbarcarci un onere così pesante in tutti i sensi, partimmo alla ricerca del nostro cavallo. Trovato il commerciante che l'aveva acquistato, iniziò una lunga e laboriosa trattativa per superare la sua diffidenza e per accordarci sul prezzo.

Nel frattempo, dopo circa 20 giorni, riuscimmo a vederlo: fu una grande gioia, unita ad un grande dolore. Aveva il collo e la parte inferiore del muso pieni di ferite causate dalle punture degli insetti, gli zoccoli erano tutti rotti, aveva un tendine di una zampa anteriore compromesso, aveva ed ha l'artrosi ed era agitatissimo, ma sempre imponente e fiero come lo ricordavo. Sembrava una statua di bronzo e, soprattutto, **era ancora vivo.**

Finalmente si arrivò all'accordo economico. Con l'aiuto di altre persone della famiglia, riuscimmo a racimolare la cifra pattuita e il 20 luglio 1999 lo andammo a prendere.



Salì sul camion senza fare storie e intraprese il suo viaggio verso una nuova vita fatta di coccole, di gustosi contentini, di sgroppate e rotolate nel prato insieme ad altri cavalli; insomma, una vita felice.

Ho sempre desiderato regalare una vita bella e degna ad almeno un cavallo, fin da bambina, e adesso c'ero riuscita! Ero veramente soddisfatta.

Dopo una breve permanenza in un maneggio, trovammo posto nel luogo dove attualmente vive e dove può stare libero tutto il giorno in compagnia di due belle cavalle fortunate e felici come lui e

dove a sera lo ricoverano nel suo accogliente box rimpinzandolo di buon fieno; dove la carezza, la parola dolce e anche il *contentino gustoso* non mancano di certo.

La domenica andiamo sempre a trovare il nostro Gulliver. Quando ci sente, nitrisce: sa che gli portiamo della buona frutta, qualche panino secco e qualche dolcetto prelibato.



È diventato affettuoso: ora si fa curare senza attendere alla mia vita e riesco perfino a fargli le iniezioni senza che batta ciglio. Si fa pulire i piedi e ingrassare gli zoccoli senza troppe *discussioni*. Non mi schiaccia più contro il muro quando sono nel box con lui; ora controlla dove mi trovo e non mi aggredisce più se vede che ho in mano il secchio delle carote, ma aspetta che lo rovesci nella mangiatoia per tuffarvisi sopra a mangiare e si lascia ferrare dal maniscalco senza farlo impazzire.

**Ora si fida di noi, sa che non gli vogliamo fare del male, sa che, quando ci avviciniamo a lui, non è per picchiarlo e per chiedergli di fare cose pesanti e faticose, ma è per curarlo o per grattarlo in posti dove lui non arriva o**

**per offrirgli una mela succosa.**

Ogni volta che andiamo a trovarlo, mi viene in mente quando l'abbiamo portato lì e l'abbiamo liberato nel paddock.

Ricordo che ha galoppato senza fermarsi per almeno venti minuti, ha sgroppato, ha scalcato, si è rotolato ben undici volte, ha nitrito per tutto il tempo, ha annusato ogni cosa: le piante, l'aria, la vasca dell'acqua e, naturalmente, gli escrementi delle cavalle.

Non l'avevo mai visto così felice, ed io ero felice per lui e per me, anche se piangevo, perché finalmente avevo realizzato il mio grande sogno.

**Barbara**



*Amate i cavalli, abbatene cura su di essi riposano onore e bellezza*

(Sidi-Omar, il compagno del Profeta proverbio arabo)

**Gl i animal i sentono come noi, soffrono come noi perché sono vivi come noi.**



## **Per gioco lancia un cane in un burrone**

*Un giovane marine, in tenuta da combattimento, tiene il cucciolo per il collo prima di scagliarlo nel vuoto*

Sedici agghiaccianti secondi postati su Youtube potrebbero costare la corte marziale ad un giovane marine americano di stanza in Iraq, immortalato mentre scaglia un cucciolo di cane di circa 8 settimane in un burrone, ridendo poi soddisfatto insieme ad un altro soldato subito dopo la tremenda bravata. Nel video si vede il ragazzo, in tenuta da combattimento e con la mostrina US Marine in bella evidenza, che tiene il terrorizzato cagnolino per la collottola e gli sussurra *Cute little puppy* (cucciolo carino), mentre il compagno a fianco ripete la frase scimmiettando la voce di un bambino.

All'improvviso, il soldato americano solleva l'animale oltre la testa e lo scaglia nel burrone che ha davanti, mentre una voce fuori campo mormora un assai poco convinto *That's mean* (che cattivo).

Il filmato, già visto più di 8000 volte su Youtube, si conclude con i terribili guaiti del cucciolo che sbatte contro le rocce e cade sul fondo del dirupo.

Gli scioccanti fotogrammi sono ora all'esame delle autorità militari e, se l'autenticità del video verrà confermata, il soldato rischia di

finire davanti alla corte marziale.

“Questo tipo di comportamento è intollerabile,” ha detto il portavoce dei Marines, maggiore Chris Perrine. “Prenderemo i necessari provvedimenti. Il video è scioccante e deplorevole e in contrasto con gli elevati standard comportamentali che ci aspettiamo da un marine. In passato, ci sono state numerose storie di marines che hanno portato via dall'Iraq cani sfortunati e abbandonati o che hanno aiutato a trovare medicine per i bambini malati. Sono queste le storie che onorano il nostro corpo e gli Stati Uniti.”

Com'era logico attendersi, il vergognoso gesto ha scatenato la durissima reazione degli animalisti.

“L'atto in sé è atroce,” ha detto Kawehi Yim, portavoce dell'American Humane Society che si batte per i diritti dei bambini e degli animali. “Vedere questo totale disprezzo per la vita è davvero preoccupante.”



In poche ore, abbiamo ricevuto valanghe di mail e di telefonate da parte di persone sconvolte prima di tutto da quello che avevano visto e poi dal fatto che non ci fosse un minimo accenno di rimorso nel giovane soldato.”

*Corriere della Sera, 8 marzo 2008*

## Merlino, gatto mutilato, da Desenzano torna alla casa di BarcuZZi



Lo chiamano istinto. Merlino, gatto mutilato di una zampa, ne deve possedere in abbondanza, tanto da diventare protagonista di una storia da *Guinness dei primati*.

Capace, per farla breve, di ritrovare la strada di casa, districandosi fra traffico, campi coltivati, vigneti e le insidie del traffico di una zona ad alta densità come quella del Basso Garda.

Ha percorso il tragitto usando come bussola il proprio istinto, superando indenne la distanza che separa Desenzano da BarcuZZi, frazione di Lonato. Ha camminato per alcuni giorni solo, orientandosi chissà come, pur di rientrare nella zona dove ha abitato per quasi due anni. Da quando, cioè, dopo aver vissuto il dramma dell'abbandono, era stato raccolto da una famiglia sul ciglio della strada, scaricato perché aveva una zampa lesionata e si spostava con difficoltà.

I padroni di Merlino, una coppia del luogo, raccontano l'incredibile vicenda.

"Merlino è il gatto di casa. Lo avevamo trovato in strada, camminava a fatica e pensavamo avesse una zampa rotta. Ci fece tenerezza e lo adottammo. Ma il veterinario appurò che si trattava del tendine e dovette tagliargli l'arto.

Merlino, con le sue tre zampette, è cresciuto sano e forte e, nonostante il suo handicap fisico, riesce anche ad arrampicarsi. È diventato il quarto componente della famiglia, compagno di giochi di nostro figlio."

Il guaio è iniziato quando la famiglia ha cambiato casa trasferendosi a Desenzano. Per abituare Merlino alla nuova casa, i padroni l'hanno tenuto nelle stanze due giorni, hanno installato l'apposita gattaiola così che il micio potesse entrare e uscire a suo piacimento accedendo al giardino.

Ma, pochi giorni dopo, Merlino è sparito.



"L'abbiamo cercato dappertutto, nei condomini vicini e in strada, ma senza alcun risultato, fino a ieri mattina quando una telefonata ha risolto il caso.

La nostra vicina di casa di BarcuZZi ci ha te-

lefonato per avvisarci che Merlino, nonostante le sue tre zampe, era tornato a casa guidato dal proprio istinto, riuscendo ad attraversare semafori, statali e rotatorie, a schivare automobili e camion fino a rientrare sano e salvo, anche se in condizioni di salute precarie, nell'abitazione in cui era vissuto. Si aggirava in cascina emaciato e affamato, ma illeso

L'abbiamo recuperato e portato nella nuova casa con la speranza che, stavolta, decida di rimanervi definitivamente."

Rid da *Giornale di Brescia*, 28-10-07

## Aviaria: come vol evasi dimostrare!

Ricordiamo tutti i nostri commenti scettici e tristi sulla famosa *influenza aviaria* che avrebbe dovuto causare epidemie tremende nelle popolazioni umane non difese da appropriati farmaci e vaccini.

Nessuno voleva più mangiare polli o volatili in genere. Perfino i gatti, ad un certo punto, erano stati incolpati delle peggiori nefandezze.



Certamente il *timore mediatico* di questo flagello generò la morte atroce di milioni di animali seppelliti o bruciati vivi, la fabbricazione urgente di nuovi farmaci antivirali, contratti di ricerca milionari, articoli e proclami.

**Il Corriere della Sera del 3 marzo u.s. ora dichiara che si trattò di una bufala, o quasi, lasciando adombrare la possibilità di ampie collusioni a fini commerciali.**

Purtroppo hanno pagato come sempre gli innocenti. E quanto!

Da *Grr... ringhio*  
Periodico dell'Asilo del Cane  
Palazzolo Milanese

## Esercitazioni didattiche:

### il Ministero dell'Istruzione vieta l'uso di animali

Il 29 aprile u. s. il Ministero dell'Istruzione ha inviato a tutti i Direttori degli Uffici Scolastici Regionali e a tutti i Dirigenti degli Uffici Scolastici Provinciali la Nota sull'impiego di animali e di loro parti per le esercitazioni didattiche di biologia nelle scuole di ogni ordine e grado. La Nota invita all'uso di supporti didattici moderni ed efficaci, oltre che eticamente sostenibili.

*Nota sull'impiego di animali nelle scuole primarie e secondarie - divieto d'uso di animali e obbligo di utilizzo di metodi alternativi.*

L'iniziativa è stata promossa dalla LAV che, con il Ministero dell'Istruzione, ha in vigore dal 1999 un Protocollo d'Intesa volto a sensibilizzare studenti e docenti ad un corretto rapporto con gli animali.

Tale Nota ministeriale è stata emanata sulla base di questo Protocollo e delle segnalazioni che periodicamente sono pervenute alla LAV da parte di insegnanti, di genitori e di studenti di scuole primarie e secondarie, circa l'impiego di animali o di parti di essi per esercitazioni didattiche.

L'impiego di animali in esercitazioni può prevedere:

- la loro cattura in natura, in particolare nel caso di invertebrati, quali lumache, lombrichi, ecc, oppure piccoli vertebrati come gechi e rane;
- l'acquisto di animali o parti di essi presso mercati o macellerie (pesci, conigli, parti di altri animali);
- in rari casi, l'uccisione apposita nella stessa scuola.

Tra i casi recenti più eclatanti ricordiamo l'uccisione di un coniglio nella scuola primaria di Castano Primo nell'ambito di un

progetto didattico di educazione ambientale. Ma altri casi, più o meno gravi, fortunatamente non tutti consumati grazie all'intervento preventivo della LAV, sono stati registrati in tutto il territorio nazionale in scuole di ogni ordine e grado.

Dal punto di vista pedagogico, l'uso di animali per esercitazioni didattiche, oltre ad essere obsoleto, è in certi casi molto negativo per l'educazione dei ragazzi. Esso può infatti proporre un modello di comportamento che prevede la liceità della violenza, come spiegato dagli esperti che studiano la correlazione fra trattamento di animali da parte di bambini e di adolescenti e fenomeni come il bullismo. Capita spesso, inoltre, che i più giovani provino un profondo turbamento nel vedere un animale dissezionato e recepiscano in modo errato il rapporto con gli altri esseri viventi, umani e non umani, e con la natura in genere.

L'applicazione della Nota ministeriale consentirà di risparmiare la vita di centinaia di animali selvatici e d'allevamento, e porrà le basi per una sensibilizzazione nei confronti del mondo animale e della natura tutta.

Da *Impronte LAV*, luglio 2008



## Tutela giuridica degli animali anche a scuola

La tutela giuridica degli animali viene oggi disciplinata dalla legge 189 del 2004 che sanziona le uccisioni non necessitate all'art. 544 bis c. p., per cui l'animale è oggi un bene penalmente rilevante da tutelare. Nella Direttiva UE 86/609 e nel Decreto Legislativo di recepimento 116/92 viene sancito il principio secondo il quale l'impiego di animali è vietato quando esistano metodi alternativi, di cui, in ambito didattico, vi è un'ampia varietà.

La legge 413/93 sancisce il diritto all'obiezione di coscienza a qualsiasi attività connessa alla sperimentazione animale, riconoscendo agli studenti obiettori il diritto ad usufruire di un supporto didattico alternativo.



## Appuntamenti da Miciolandia

**Bagnolo Mella,**  
**5 e 6 settembre 2008,**  
**in orario serale;**  
**7 settembre 2008,**  
**tutto il giorno.**

